

# NON È TROPPO TARDI!

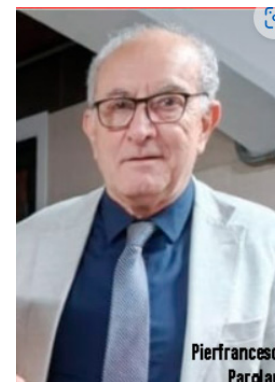
“**V**anità delle vanità, vanità delle vanità, tutto è vanità.”

Questa è la traduzione delle prime parole di Qoelet riportate nel Libro dell'Ecclesiaste; tranquilli non voglio disquisire di teologia ma è l'espressione che mi è venuta in mente riflettendo sulle prossime elezioni per il rinnovo della presidenza e del Consiglio della **F.I.G.B.**

Che ci azzecca, avrebbe detto l'illustre ex magistrato; eppure, secondo me, qualche attinenza si può trovare perché proprio la vanità potrebbe essere un fattore decisivo per l'esito di questa elezione.

Provo a chiarire il mio pensiero.

Per la prima volta dalla sua fondazione, a contendersi la presidenza della **F.I.G.B.** non saranno i soliti due candidati (di cui uno con vittoria quasi sempre “annunciata”) ma ben tre; inizialmente si era prospettata addirittura la possibilità di una quarta candidatura però molto presto rientrata per obiettive difficoltà e, probabilmente, per evitare un'altra sconfitta a distanza di quattro anni.



Il motivo di questo diffuso interesse per contendersi la guida della Federazione è da ricercarsi nella consapevolezza che sia necessario un deciso “cambio di marcia” per invertire il preoccupante trend negativo degli ultimi anni.

La novità delle pluricandidature è stata accolta con sentimenti contrastanti dal popolo bridgista: da un lato bene perché così, almeno in teoria, ci saranno più

proposte tra cui scegliere, dall'altro il timore della dispersione dei consensi invece che concentrarli su una sola figura che rappresenti l'agognata rinascita.

Anche se non è ancora prossima l'ufficialità delle candidature, si può ragionevolmente supporre che ciascuno di loro abbia già una sommaria conoscenza degli "umori" dei grandi elettori; certamente mancano ancora i rappresentanti dei tecnici e degli atleti e, comunque, c'è tanto tempo per convincere gli indecisi e magari portare qualcuno dalla propria parte.

D'altronde la cd. "campagna elettorale" serve proprio a questo scopo: esporre da parte dei candidati le proprie proposte e convincere gli elettori a votarle; piaccia o meno questo è il metodo democratico vigente che però, per essere compiuto, prevede anche che i candidati si confrontino in aperti e pubblici dibattiti.

Ma sembra che ciò non accadrà nel nostro minimondo perché gli aspiranti, o almeno parte di loro, preferiscono sottrarsi: timore del confronto o eccessiva sicurezza?

Senza troppi giri di parole è evidente a tutti che queste elezioni si presentano con connotati fin troppo chiari: da una parte un candidato che, con onestà intellettuale, dichiara di volere continuare la strada percorsa dalla Federazione negli ultimi otto anni, magari con qualche "ammodernamento" ritenuto necessario; dall'altro due candidati che si propongono,

con soluzioni sostanzialmente non troppo diverse, di "rinnovare" la gestione federale, una vera rinascita del movimento.

Di solito negli scontri che vedono due contendenti contro un solo avversario è quest'ultimo a soccombere; ma nel nostro caso non è detto che sia così perché i due, mentre contestano l'antagonista, devono anche "competere" fra di loro per prevalere sull'altro.

Di fatto il vantaggio di due contro uno si annulla e la disputa diventa un tutti contro tutti: chi se ne può avvantaggiare?

È sensato ritenere che, con tre candidati, non sarà semplice che uno di essi raggiunga la maggioranza assoluta dei votanti; in questa eventualità sarà necessario ricorrere al ballottaggio tra i due più votati alla prima chiama (art. 30 Statuto).

Lungi da me fare pronostici è però possibile riportare alcune ipotesi non prive di una certa razionalità, illustrate dal documento qui allegato.

Nulla di scientifico ma osservazioni probabilistiche sui dati a questo momento disponibili; magari l'Assemblea sorprenderà tutti e un candidato si affermerà al primo scrutinio: chapeau a lui/lei.

In definitiva, la tesi è questa: divisi non si vince, quantomeno è molto verosimile che non si vinca.

Se si dimostrasse corretta, stante lo schieramento che al momento si prospetta, a mio sommo avviso l'avvento della desiderata "rinascita" del movimento avrebbe vita dura.

A quanto mi consta tra i bridgisti non sarebbe sgradito, anzi è auspicato da molti, che i due candidati possano superare le divergenze fin qui palesate: si mettano da parte orgoglio, ambizione, vanità, interessi, invidie, e tutto il resto e si trovi una soluzione per fare fronte unico, così da incrementare le probabilità di affermazione.

Si comprende che i due candidati si sono già mossi da tempo, hanno coinvolto tante persone costituendo due solide squadre, preso impegni, percorsi tanti chilometri, investito risorse, ecc. ecc.; il tempo a disposizione è poco ma forse non è ancora tardi per sfruttare al meglio questa occasione: tra quattro anni che Federazione troveranno?

Suppongo anche che i due, da persone intelligenti e accorte quali sono, abbiano già fatto considerazioni simili e siano coscienti dei rischi che questa situazione comporta; e non dimentichino di tenere in conto che, in caso di sconfitta di entrambi, si dovranno assumere le proprie responsabilità per essersi fatta sfuggire questa opportunità.

Ovviamente tutta questa riflessione non avrebbe senso se uno dei candidati fosse certo della sua

affermazione, ma c'è qualcuno fra i tre che al momento possa dire "ho la vittoria in tasca"?

Sia chiaro che non rientra assolutamente nelle mie intenzioni quella di ergermi né a censore né a giudice dei comportamenti di nessuno; è solo, per quel poco che possa valere, un forte appello al pragmatismo anche se capisco che, a questo punto, può essere complicato e amaro per chiunque decidere di fare un passo indietro.

Qui si misura davvero l'amore non tanto per il bridge in quanto gioco ma per il nostro movimento in generale: la vanità per una volta lasci il posto alla razionalità a dimostrazione che le parole di Qoelet non sempre coincidono con la realtà.

**Eugenio Bonfiglio**

Milano, 11 novembre 2024

# ELEZIONI F.I.G.B. 2025/2028

**La novità:**

**la presenza di 3 candidati può influire sull'esito finale?**

**Il Presidente Federale deve essere eletto dall'Assemblea Ordinaria a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi (esclusi nulli); se nessuno dei candidati raggiunge il quorum richiesto si ricorre al ballottaggio fra i due più votati (Art. 30 Statuto, Art. 51 Reg. Org.).**

**Quelle che seguono sono delle simulazioni dell'esito delle votazioni che mostrano i diversi scenari che potrebbero presentarsi al primo scrutinio (calcoli sulla base di 400 voti utili).**

**Ovviamente nulla di scientifico ma solo alcune ipotesi di come si potrebbe presentare l'esito assembleare; se poi un/a candidato/a dovesse raggiungere già al primo scrutinio il fatidico **50%+1**, complimenti a lui/lei.**

**E' la prima volta che i candidati alla presidenza federale sono più di due; in presenza di un cospicuo numero di elettori sarebbe un fattore positivo ma, considerati i numeri molto limitati della Federazione, rischia di essere controproducente.**

**Per semplicità di comprensione si può affermare che quello di seguito indicato come candidato n.1 rappresenta in qualche modo la continuità, mentre gli altri due sono la novità, l'opposizione come si direbbe in termini politici.**

**Ma proprio la politica ha dimostrato più volte che una opposizione divisa è destinata a soccombere: perché non rifletterci e fare fronte unico?**

# PROBABILE DETTAGLIO VOTI ESPRIMIBILI IN ASSEMBLEA

**SOCIETARI (COMPRESI PLURIMI): 310**

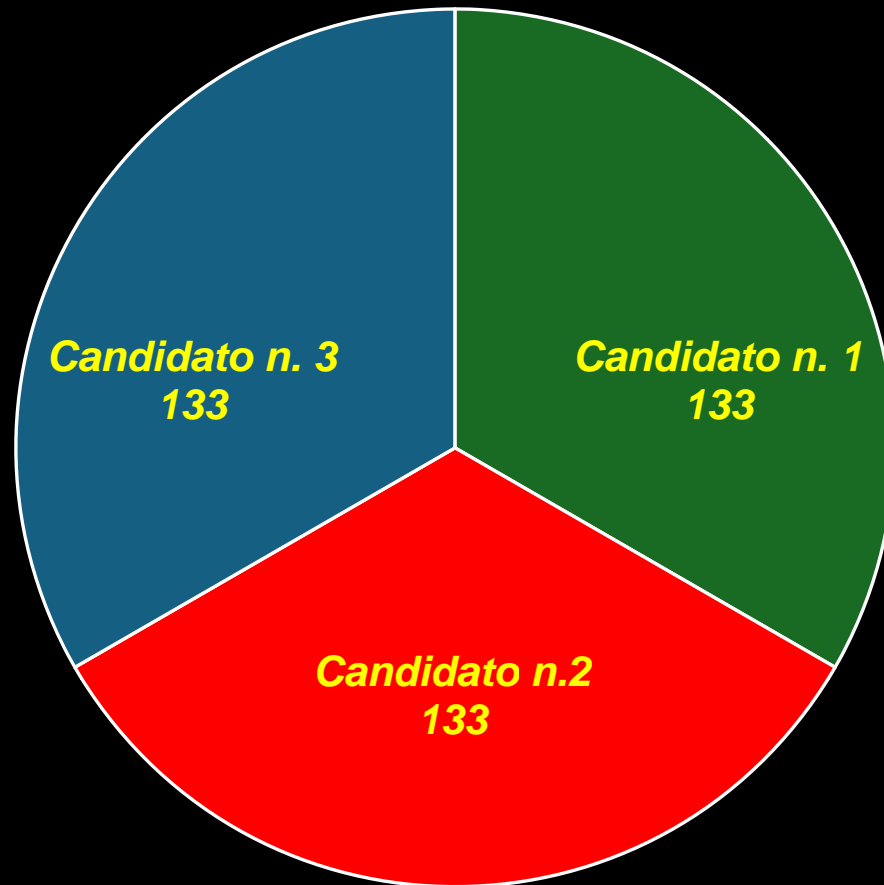
**DELEGATI ATLETI: 60**

**DELEGATI TECNICI: 30**

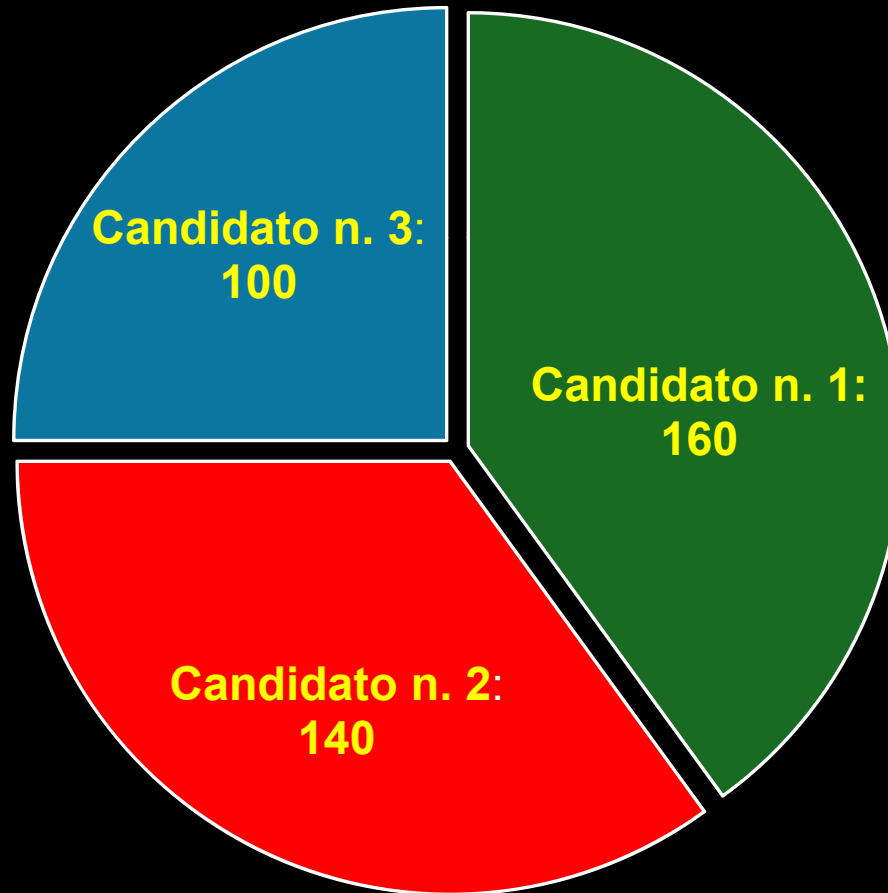
**TOTALE : 400**

**N.B.:** I numeri esatti saranno indicati al momento del bando dell'assemblea ordinaria

# SUDDIVISIONE TEORICA DEI VOTI DISPONIBILI



# 1^ IPOTESI RISULTATO VOTAZIONI



L'esito della votazione indica che due candidati hanno ottenuto ottimo risultato ma insufficiente per l'elezione

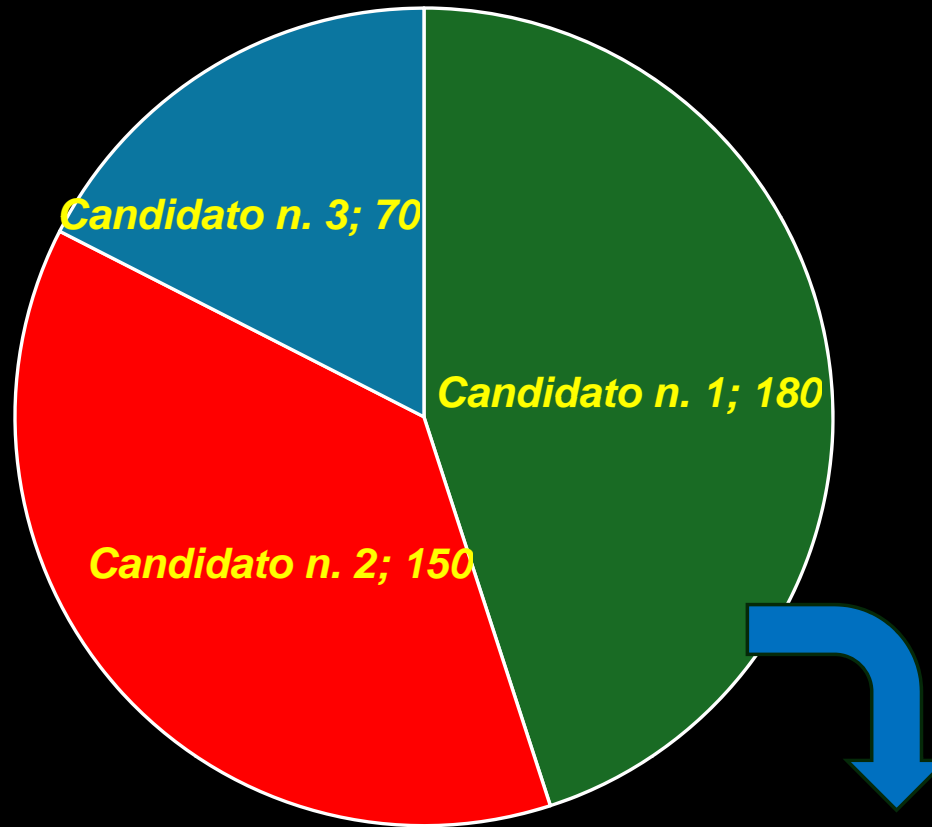
**Si va la ballottaggio fra:  
Candidato n.1 e Candidato n.2**

**Al successivo ballottaggio che fine faranno i voti del terzo candidato?**

- 1) Se si concentrano sul candidato n. 2 potrebbero determinarne la vittoria;
  - 2) Se si distribuiranno più o meno equamente daranno la vittoria al candidato n.1.
- In ogni caso la candidatura n.3 si rivela inutile e dannosa togliendo competitività al n.2.



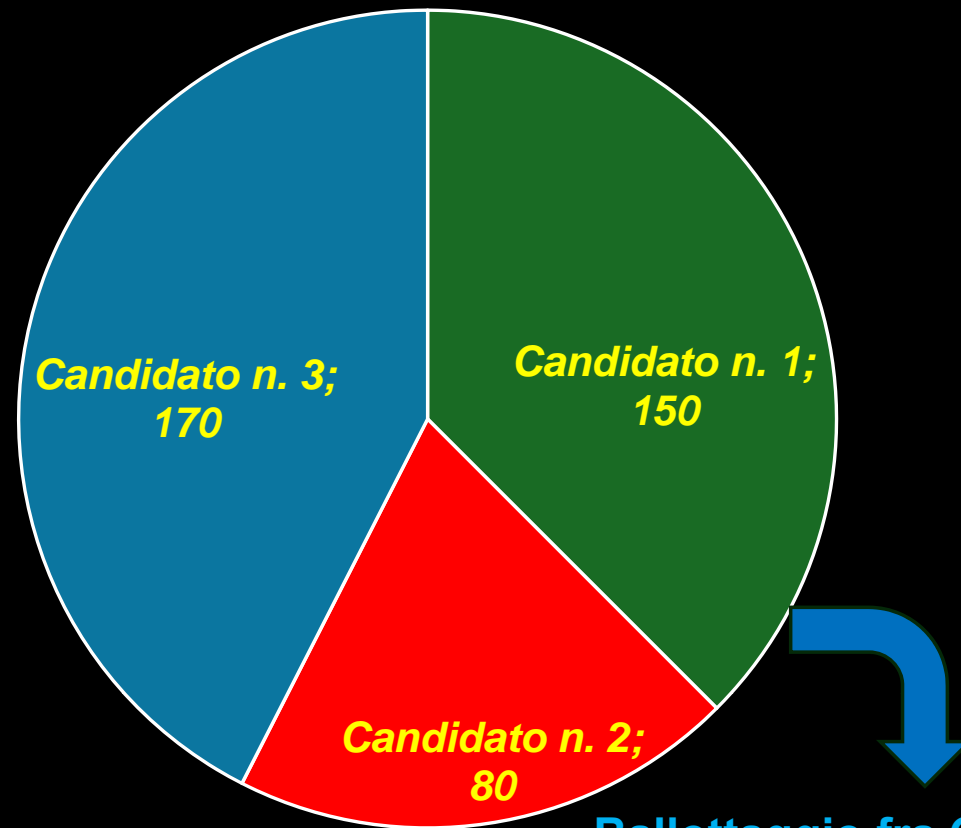
## 2^ IPOTESI RISULTATO VOTAZIONI



Ballottaggio fra Candidato n.1 e Candidato n.2

L'esito della votazione vede il candidato n.1 molto avanti ma non sufficiente per l'elezione; il candidato n.2 se distaccato e il n.3 è ormai fuori gioco; la sua presenza ha tolto competitività al n.2 facendo riaprire i giochi.

### 3^ IPOTESI RISULTATO VOTAZIONI



Ballottaggio fra Candidato n. 1 e Candidato

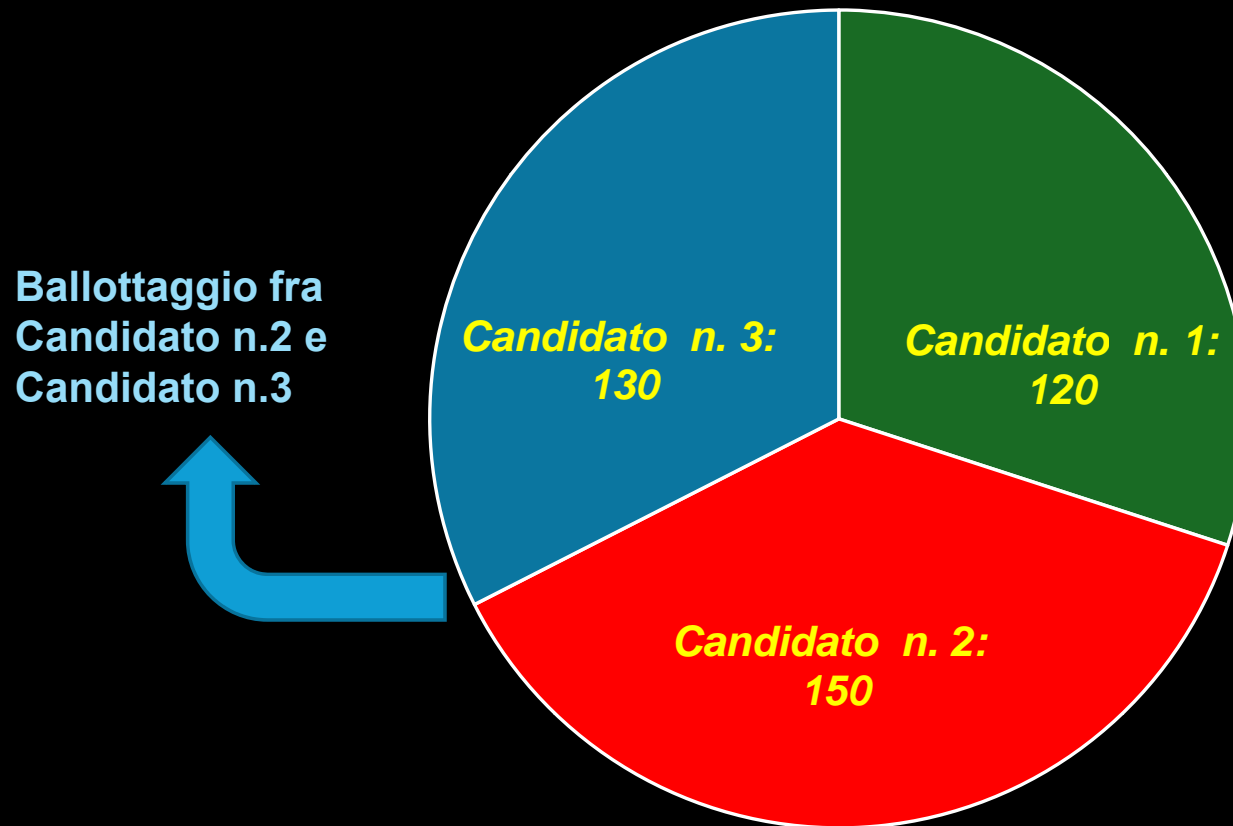
n. 3

L'esito della votazione vede il candidato n.3 molto avanti ma non sufficientemente per l'elezione; il n.1 segue vicino

e il n.2 ormai fuori gioco, ma la sua presenza probabilmente non ha consentito al n. 3 di affermarsi al primo

scrittore facendo riprendere i rischi al ballottaggio

## 4^ IPOTESI RISULTATO VOTAZIONI



Solo nel caso il candidato n. 1 abbia meno voti di entrambi i competitori la presenza dei tre candidati premierebbe comunque l'«opposizione».

**Di fatto la presenza di tre candidati indebolisce molto la forza dei due di «opposizione» e, comunque, avvantaggia il candidato n.1.**

**Ovviamente i numeri riportati sono solo esempi, nella realtà saranno diversi ma le combinazioni possibili non possono essere molto diverse.**

**Le precedenti simulazioni dimostrano che, tranne che nell'ipotesi 4, in qualsiasi altro scenario il candidato n. 1 accede al ballottaggio aumentandone le possibilità di vittoria finale.**

**Spesso l'ambizione e la sopravvalutazione di sé stessi sono cattivi consiglieri e portano a risultati disastrosi, come anche la politica insegna tutti i giorni.**

**L'amore e l'ansia affinché si realizzi un obiettivo più importante dovrebbero portare ad essere meno impulsivi e più razionali.**

**Non ci sarà più tempo per rimpianti e recriminazioni.**

**Meditate gente, meditate.**